



**Titolo: IL CIELO NELLA FINESTRA**

*Anno: 1997*

*Tecnica: lamiera*

*Dimensioni: 280 x 80 x 35 cm*

*Ubicazione: terrazza del Municipio, via Umberto I, 69*

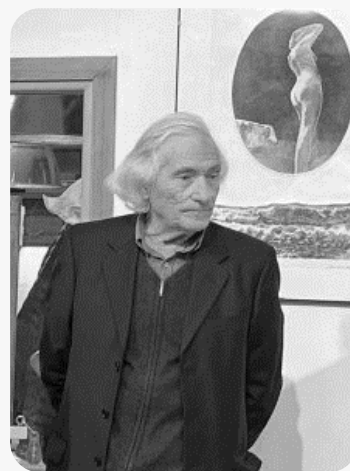
## ENZO SCIAVOLINO

Enzo Sciavolino è nato a Valledolmo (PA) nel 1937. Vive e lavora a Rivoli (TO). Emigra a Torino a 16 anni, frequenta il Liceo Artistico, dove conosce Sandro Cherchi (Gruppo Corrente) che lo fa appassionare alla scultura.

Dal 1957 al 1959 presenta in collettive le sue prime ricerche. Sciavolino, pur incontrando successo di critica con la sua prima personale tenuta a Torino nel 1959, decide di fare nuove esperienze e si reca a Parigi, dove soggiorna a lungo per tornare a Torino dove frequenta ambienti culturalmente impegnati e insegna prima nella Scuola Media Statale e poi, dal 1968 al 1991, Discipline Plastiche nel medesimo Liceo Artistico dove si era formato.

Negli anni Sessanta mette a fuoco il proprio mondo poetico, al cui centro sta l'uomo con la sua conflittuale storia. Nel 1965 espone in una mostra personale alla Galleria "Il Punto" il ciclo di sculture e di incisioni "Uno spazio per vivere sulla violenta condizione umana", suscitando clamore e forte attenzione da parte della critica d'arte. Nel 1965 realizza il Monumento alla Resistenza per il Parco del Circolo "Da Giau" a Torino.

Nel 1969 il Teatro Stabile di Torino gli commissiona le scenografie per Cavalleria rusticana di Verga e per Eh? di Living, messe in scena dalla compagnia di Rino Sudano. Dal 1971 al 1975 espone in mostre personali a Torino, Roma, Arezzo, Orleans il ciclo di sculture e incisioni "But cruel are the times".



«...Dal sogno luminoso dell'immaginazione al potere al risveglio sulfureo della lotta armata, furono anni crudeli... Crudele lo fu, quel tempo, perché lasciò germogliare la grande illusione generazionale, non meno che per lo spazio del disincanto scandito dagli scoppi neri di Piazza Fontana, di Piazza della Loggia, del treno "Italicus", e da quelli rossi degli attentati e delle uccisioni siglate BR» (Nicola Micieli)

Dal 1973 al 1976 realizza *La Questione*, sulla irrisolta "Questione meridionale", scultura in bronzo «di ampia concezione per impianto e impegno sociale» (Nicola Micieli), ad essa il filosofo Louis Althusser dedica un suo pensiero: «Pour provoquer l'immobile à sa vérité: le mouvement qui change tout». È dialogando con Althusser e ancor più con Pierre Klossowski, affascinante e suggestiva figura di scrittore e pittore, sull'utopia rivoluzionaria, che nasce in Sciavolino l'idea di un viaggio attraverso l'acqua, il sangue, il legno, il metallo, il marmo, il corpo, la cenere dell'illusione degli anni Settanta tra Che Guevara e Pasolini in fiore. Tra il 1977 e il 1981 prende così corpo e, come in un diario, si sostanziano in opere il *Discorso sui materiali del far scultura per interposto Marat*, una quindicina di sculture in vari materiali, e *Marat maman*, libro-diario che rivela con testi, anagrammi, incisioni e fotografie il processo creativo delle sculture del ciclo. Queste opere le esporrà: nel 1981 nella mostra *Le Maschere di Marat* organizzata dall'Assessorato alla Cultura di Torino, sotto l'egida della Biennale di Venezia, presso l'Unione Culturale di Torino; nel 1986 in una personale intitolata "A chacun son Marat" nel Palazzo dell'Unesco a Parigi.

Seguono i cicli: *Il tempo e la memoria o della perdita dell'infanzia* (1982-1986); *Frammenti e colori in marmo* (1987-1992); *Incontenibile leggerezza* (1993-1998); *Il circo degli angeli* (1999-2007).

Dal 1970 si dedica anche all'utilizzo di tecniche orafe, applicandole alla creazione di gioielli e di mini-sculture in oro e argento.

Nel 1993 tiene una grande mostra antologica dal titolo "La Questione. Ricercare: l'Albero della libertà. Il tempo e la memoria o della perdita dell'infanzia. La poesia dell'ambiguità" nel Chiostro Sant'Agostino a Pietrasanta (Lucca). Nel 1997 espone *Corpi aperti. Scultura andata e ritorno*, 40 sculture con 40 fotografie di Elsa Mezzano, curata da Mario Serenellini, al Castello Malgrà di Rivarolo Canavese (TO).

Nel 1997 esce presso Bandecchi & Vivaldi Editore, Pontedera, la monografia *Sciavolino scultore. Quarant'anni di lucida passione*, curata da Nicola Micieli, con prefazione di Tahar Ben Jelloun. Nel testo introduttivo lo scrittore Tahar Ben Jelloun rileva l'affinità poetica che lo avvicina all'artista, l'identità di vedute nei riguardi dell'arte scultorea e il grande apprezzamento nei confronti della sua «scommessa di una scultura di ricerca vulcanica», che in questi ultimi anni ha raggiunto una totale leggerezza, frutto di una sempre maggiore padronanza dei propri mezzi espressivi.

Nel 1998-1999 realizza due sculture di grandi dimensioni: *Marea* in marmo e bronzo per il Parco di Scultura Contemporanea, Ostellato, Ferrara e Canneto. Monumento al

Territorio in bronzo, per l'area industriale Sipro in San Giovanni di Ostellato, Ferrara. Nel 1999 la città di Rivoli gli dedica l'antologica, a cura di Alfonso Panzetta, Enzo Sciavolino/Dall'impegno alla poesia con assoluta coerenza, con oltre 50 opere dal 1960 al 1998. Nel 1999 realizza la scultura Il cielo nella finestra in lamiera di cm 280x80x35 per la facciata del Municipio della Città di Piscina, Torino. Dal 1998 al 2000 realizza "Nel cerchio della mia vita", opera di sei metri per quattro in marmo bianco e bardiglio nuvolato delle Cave Michelangelo di Carrara, per la Città di Collegno che la colloca nel Parco della Memoria. Nel 2002-2004 lavora alla realizzazione della fontana monumentale alta sette metri in marmo e bronzo L'Albero della Pace, ora allocata nella Piazza Martiri della Libertà della Città di Rivoli.

Dal 1963 la sua attenzione è rivolta parallelamente all'arte incisoria con una produzione di oltre 200 lastre. Ha raccolto in cartelle o libri: A Madrid e in altre parti, 5 incisioni di Enzo Sciavolino, 3 poesie di Alberto Tomiolo (Il Punto 1965); I canali di Marte, libro di 20 acqueforti e poema di Piero Amerio direttamente inciso sulle lastre, prefazione di Antonio Del Guercio (1969); Sicilia 1971?, cartella di 4 acqueforti, testi di Antonio Del Guercio e Renato Guttuso e una poesia di Ignazio Buttitta (Loi 1971); Nature morte, 5 incisioni con testo di Piero Amerio (Loi 1971); Marat maman, libro di 33 acqueforti, testo-intervista di Mario Serenellini, foto di Elsa Mezzano (1978-1979); Poema popolare, libro di 10 incisioni, 46 sonetti di Maurizio Pallante, testi di Maurizio Ferrara e Mario De Micheli (1981); La faccia doppia dell'anima, 2 incisioni di Enzo Sciavolino, testo di Vinny Scorsone (Italcementi 2004); L'avvoltoio, 1 incisione di Enzo Sciavolino, (Maison Musique 2006); Il Tempo. Frammenti di un non-diario quasi crudele. Stampato in tiratura limitata di 50 copie firmate dall'autore, è un libro d'arte (quasi un diario) iniziato nel 1964 e portato a termine nel 2012. Contiene una personalissima raccolta di testi poetici e letterari di 105 autori in libera connessione alle immagini di 155 sculture e delle 35 incisioni da Enzo Sciavolino appositamente eseguite all'acquaforte e all'acquatinta, raccolte in un cofanetto allegato a 15 copie del volume, numerate da I a XV e firmate dall'autore.

Negli anni si è nutrito di grandi amicizie e collaborazioni con artisti e intellettuali come Renato Guttuso, Carlo Levi, Pier Paolo Pasolini, Louis Althusser, Pierre Klossowski, Tahar Ben Jelloun, Younis Tawfik, Giovanna Marini, Ignazio Buttitta, Alberto Tomiolo, Egi Volterrani, Nicola Micieli, Maurizio Pallante, Bruna Bertolo, Nevio Boni.

L'intera sua vicenda di scultore è stata ricostruita nel 2008 in una grande mostra antologica Enzo Sciavolino. Cinquant'anni di scultura. Opere 1957-2007 alla Cavallerizza Reale di Torino curata da Nicola Micieli e voluta dalla Regione Piemonte per festeggiare i settanta anni dell'artista. Analogamente nel 2015 la sua attività di incisore è riunita in Enzo Sciavolino. Opera incisa 1963-2014, Catalogo Generale delle Incisioni, a cura di Nicola Micieli, Centro Toscano Edizioni, Santa Croce sull'Arno (Pisa) e nella antologica Il

segno, la storia, il mito allestita dalla Città di Rivoli al Museo Casa del Conte Verde e curata da Angelo Mistrangelo.

Nel 2016 espone 35 incisioni dal libro *Il tempo*, frammenti di un non diario quasi crudele e la scultura *Incontenibile leggerezza* a Valledolmo (Palermo) alla Associazione Culturale La Matita, a Palermo alla Galleria d'arte Studio 71 e a Sant'Angelo in Brolo (Messina) al Museo degli Angeli.

Nel 2018 realizza la scultura in bronzo di grande dimensione *Armonie nella Valle dell'Olmo* per la città di Valledolmo.

Ha lavorato con i materiali più diversi, legno, marmo, bronzo, terracotta, plexiglas, argento, oro. Ha tenuto oltre 50 mostre personali in Italia e all'estero. Ha partecipato a numerose e importanti rassegne in Italia e all'estero come la Quadriennale di Roma, la Biennale del Bronzetto di Padova, la Biennale di Carrara, la Biennale di Milano, la Biennale della Grafica di Berlino. Sue opere figurano in musei e in collezioni pubbliche e private.

## IL CIELO NELLA FINESTRA



Questa scultura metallica è il risultato di un progetto grafico espressamente realizzato dall'artista con piacevoli effetti ludici, avente un'interpretazione volontariamente ingenua di un tema naturalistico. Occupando l'incavo di una finestra cieca sulla parte destra della facciata del Comune, il vano è ricoperto da una lamiera sulla quale sono stati apposti una nuvola ed un piccione - appoggiato al davanzale originario in muratura - ricavati sovrapponendo alcuni strati di lamina metallica. Inoltre nella parte inferiore la lamiera scivola dolcemente verso il basso, rivelando nella parte inferiore la sagoma ritagliata della stessa nuvola che emergeva nella parte superiore.